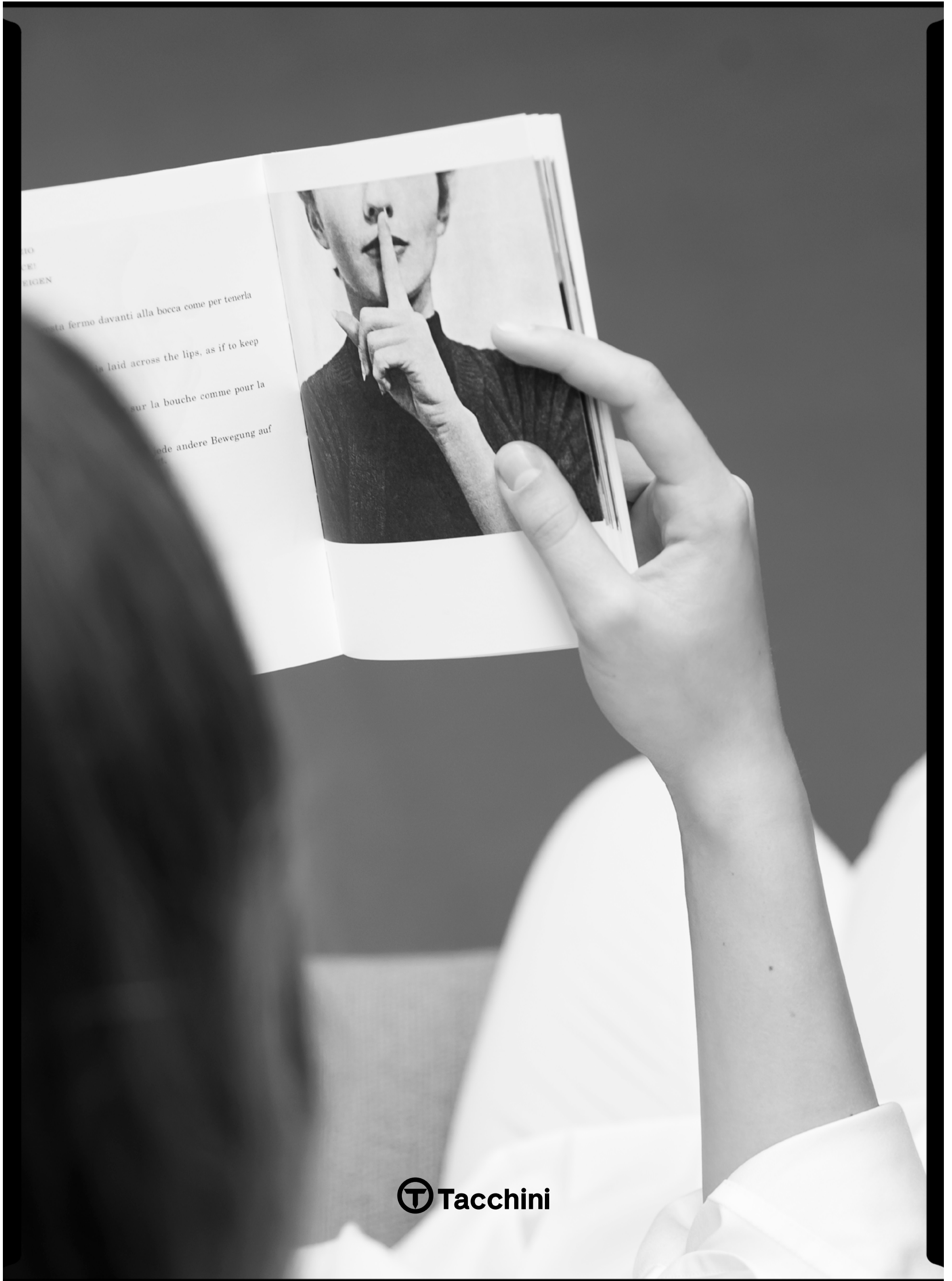


# T'JOURNAL



Tacchini T' JOURNAL  
15<sup>th</sup> Year, Spring 2023

Tacchini Italia Forniture  
via Domodossola 19  
20822 Seveso (MB) — Italy  
T: +39 0362 50 41 82  
E-mail: hello@tacchini.it  
www.tacchini.it

New collection	Designer	Category
ALTAR	p.46 EWE Studio	Low Table
COLOMBO and 1953	p.44 Lorenzo Bini	Console
DIALOGO	p.12 Tobia Scarpa	Chair
ORPHEUS	p.16 Lorenzo Bini	Table
PARKER	p.22 Lorenzo Bini	Table
SEMPRONIA	p.26 Tobia Scarpa	Chair
TORII LOVE	p.42 Studiopepe	Console
TORUS	p.50 Umberto Bellardi Ricci	Ottoman
TRONO	p.52 Umberto Bellardi Ricci	Stool, Low Table
T-TABLE	p.06 Tobia Scarpa	Table
Collection update		
JULEP SOFT	p.38 Jonas Wagell	Sofa
ROMA NUVOLA	p.32 Jonas Wagell	Sofa
SESANN OTTOMAN	p.40 Gianfranco Frattini	Ottoman
TOGRUL	p.30 Gordon Guillaumier	Table
Complements		
EQUINOX	p.62 Studiopepe	Lamp
FACKEL LIGHT	p.60 Umberto Bellardi Ricci	Lamp
KUSCHEL	p.66 Salem van der Swaagh	Rug
MANO LIGHT	p.58 Umberto Bellardi Ricci	Lamp
SOLSTICE	p.64 Studiopepe	Lamp
VERTICAL NEST	p.54 Brian Thoreen	Lamp



FEATURING

DIALOGO, SEMPRONIA and T-TABLE by Tobia Scarpa, ORPHEUS, PARKER, COLOMBO and 1953 by Lorenzo Bini, ALTAR by EWE Studio, TORII LOVE, EQUINOX and SOLSTICE by Studiopepe, TORUS, TRONO, MANO LIGHT and FACKEL LIGHT by Umberto Bellardi Ricci, VERTICAL NEST by Brian Thoreen and KUSCHEL by Salem van der Swaagh; and also ROMA NUVOLA and JULEP SOFT by Jonas Wagell, SESANN OTTOMAN by Gianfranco Frattini, TOGRUL by Gordon Guillaumier and a new color palette by Formafantasma for LE MURA by Mario Bellini.

Issue 15: FAMILY PORTRAIT

The house is that space that responds to general functional parameters which then becomes the place of the inhabitant: transforming it into an environment codified on personal characteristics and removing it from the anonymity of a simple plan layout. Tacchini explores and addresses this phase of the home's evolution and confronts the various environments with furnishing projects based on research, materials, and technology, but also with an ethical dialogue between the past and present of the design. In this experiential growth, Tacchini approaches the dining environment today: starting immediately from the spirit of conviviality, a concept that animates profoundly the whole project. Moreover, a common thread throughout the house tells of a history of living that retains all Tacchini's philosophy: recognizing objects and designs, different in content and form, but involved in a sort of constant correspondence. Therefore, the dining room is a natural development of the living area: naturally for the flow of daily life and for forms and settings. In this way, the organic shape of the Orpheus table immediately empathizes with the space and its visitors: revealing the shape of the design in the eyes of the beholder, and the material of the surfaces by their texture. Just like the consoles, also by Lorenzo Bini, which redesign

the corners of a room or the linearity of a wall, without a permanent solution of continuity; almost integrating themselves geometrically. Since Tacchini's projects are not intrusive, rather you recognize them by the breath with which they envelop the space and by the story they bring with them, which speaks to the values of a project, but also of the people who designed and built it. The theme of the chair thus becomes an opportunity to tell and reinterpret the story, looking in the last decades of the twentieth century for moments of instantaneous iconicity by Tobia Scarpa: as with the Dialogo and Sempronia chairs, which teach us how the definition of "classic" goes hand in hand with to a status of perennial "contemporary". Moreover, in a dialogue between present and past, a flair for form and technical competence become the aesthetic canons in the current interpretation of the table concept: the T-Table, again by Tobia Scarpa. This project is based on the essentiality of the definition of the table itself, a top with four legs which is resolved precisely in the sparseness of the link between these components and in the discovery of being able to disassemble it into all its elements, thus dematerializing the shape and giving value once again to the idea.

La casa è quello spazio che risponde a parametri funzionali generali che poi diventa luogo dell'abitante: trasformandolo in un ambiente codificato su caratteristiche personali, e sottraendolo all'anonimato di un semplice layout in pianta.

Tacchini esplora e si sofferma su questa fase di evoluzione della casa, e affronta i vari ambienti con progetti di arredo fatti di ricerca, per materiali e tecnologia, ma anche dialogo etico tra storia e presente del design. In questa crescita esperienziale, Tacchini affronta oggi l'ambiente del dining: partendo immediatamente dallo spirito di convivialità, come concetto che anima tutto il progetto, lasciandone una profonda traccia. Non solo, si svolge lungo tutta la casa un fil rouge che narra di una storia dell'abitare che trattiene tutta la filosofia Tacchini: riconoscendo oggetti e design, diversi per contenuto e forma, ma coinvolti in una sorta di costante rispondenza. Quindi, il dining come naturale svolgimento della zona living: naturalmente per lo scorrere del tempo dell'abitare, ma anche per modalità e scenografia. In tal senso, la forma organica del tavolo Orpheus empatizza immediatamente con lo spazio e con i suoi visitatori: rivelando la forma del design negli occhi di chi lo guarda, e la matericità delle superfici nella trama delle stesse.

Così come le consolle, sempre di Lorenzo Bini: che ridisegnano gli angoli di una stanza, o la linearità di una parete, senza soluzione di continuità, quasi integrandosi geometricamente. Perché i progetti di Tacchini non sono invadenti, piuttosto li riconosci dal soffio con cui avvolgono lo spazio e dal racconto che portano con sé: che parla dei valori di un progetto, ma anche delle persone che lo hanno disegnato e realizzato. Il tema della sedia diventa così occasione per raccontare e reinterpretare la storia, andando a cercare nelle ultime decadi del novecento, momenti di istantanea iconicità di Tobia Scarpa: come le sedie Dialogo e Sempronio, che ci insegnano come la definizione di "classico" si accompagni a uno status di perenne "contemporaneità".

Oppure, in un dialogo tra presente e passato, segno formale e competenza tecnica diventano i canoni estetici nell'attuale interpretazione del concetto di tavolo: il T-Table, ancora di Tobia Scarpa. Questo progetto si fonda sull'essenzialità della definizione del tavolo stesso, un piano con quattro gambe che si risolve proprio nell'asciuttezza del nodo tra questi componenti, e nella scoperta di potere smontarlo in ogni suo elemento: smaterializzando così la forma, e valorizzando ancor di più il pensiero.





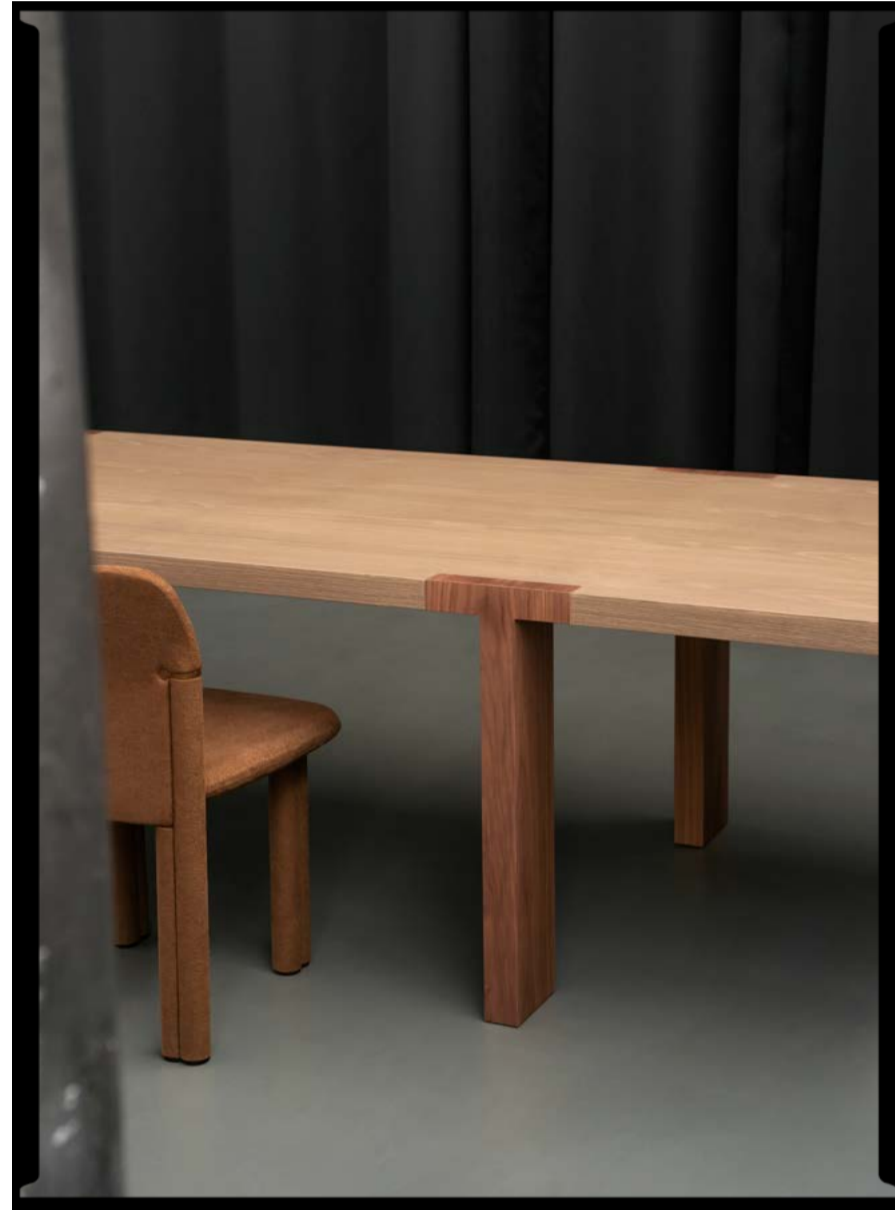
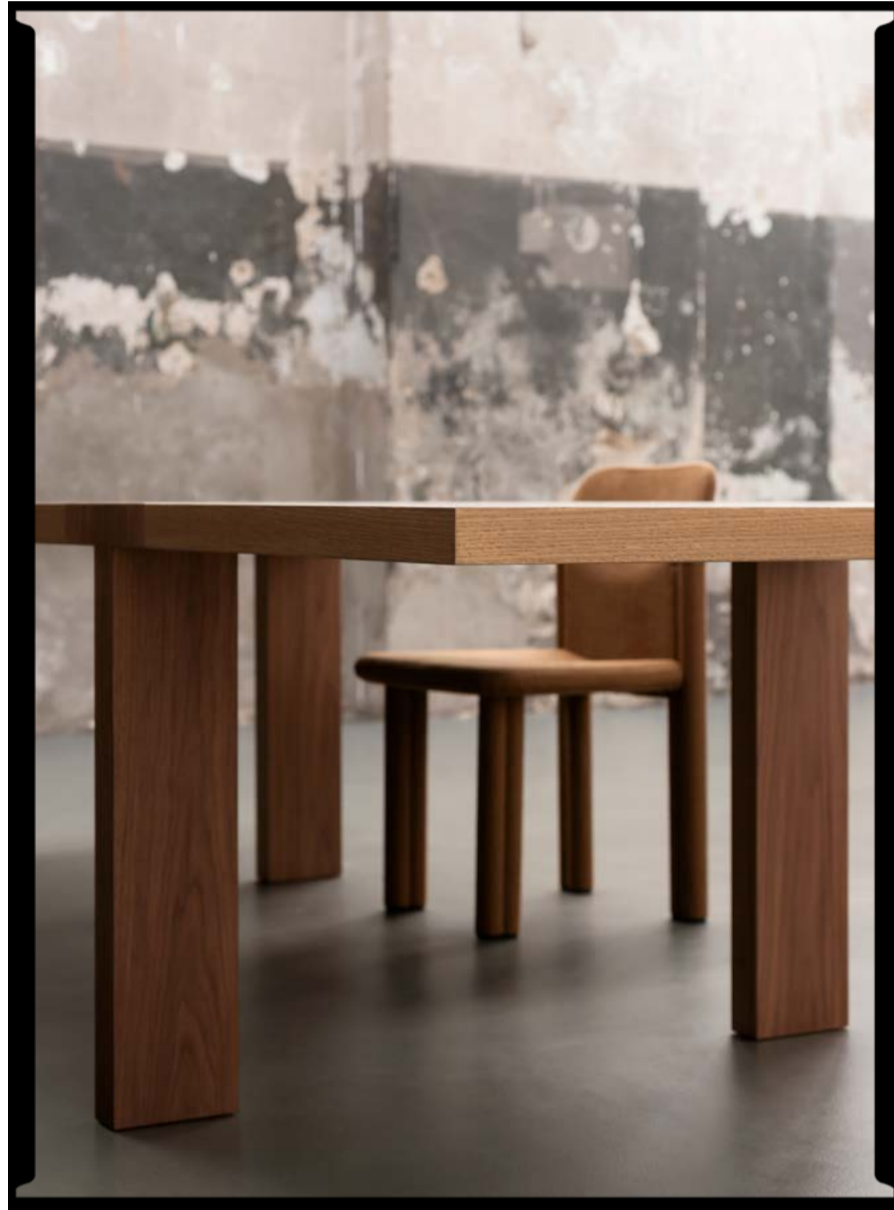
T-TABLE by Tobia Scarpa

Two simple elements skilfully fit into each other, a bond studied down to the smallest detail that connects the top and the legs to ensure maximum stability. T-TABLE confirms the solid understanding between Tacchini and Tobia Scarpa, with a collaboration that gives life to a new project that goes beyond re-editions: from the absolute sobriety of past projects to the specific needs of the contemporary world, an essential and elegant table, available in different sizes and finishes, which can be placed next to any seat.

Due semplici elementi si incastrano sapientemente l'uno nell'altro, un legame studiato nei minimi dettagli che connette piano e gambe per garantire la massima stabilità. T-TABLE conferma la solida intesa tra Tacchini e Tobia Scarpa, con una collaborazione che dà vita a un nuovo progetto che va oltre le riedizioni: dall'assoluta sobrietà dei progetti del passato alle specifiche esigenze del mondo contemporaneo nasce un tavolo da pranzo essenziale ed elegante, disponibile in diverse misure e finiture, che trova posto accanto a qualsiasi seduta.









DIALOGO chair by Tobia Scarpa



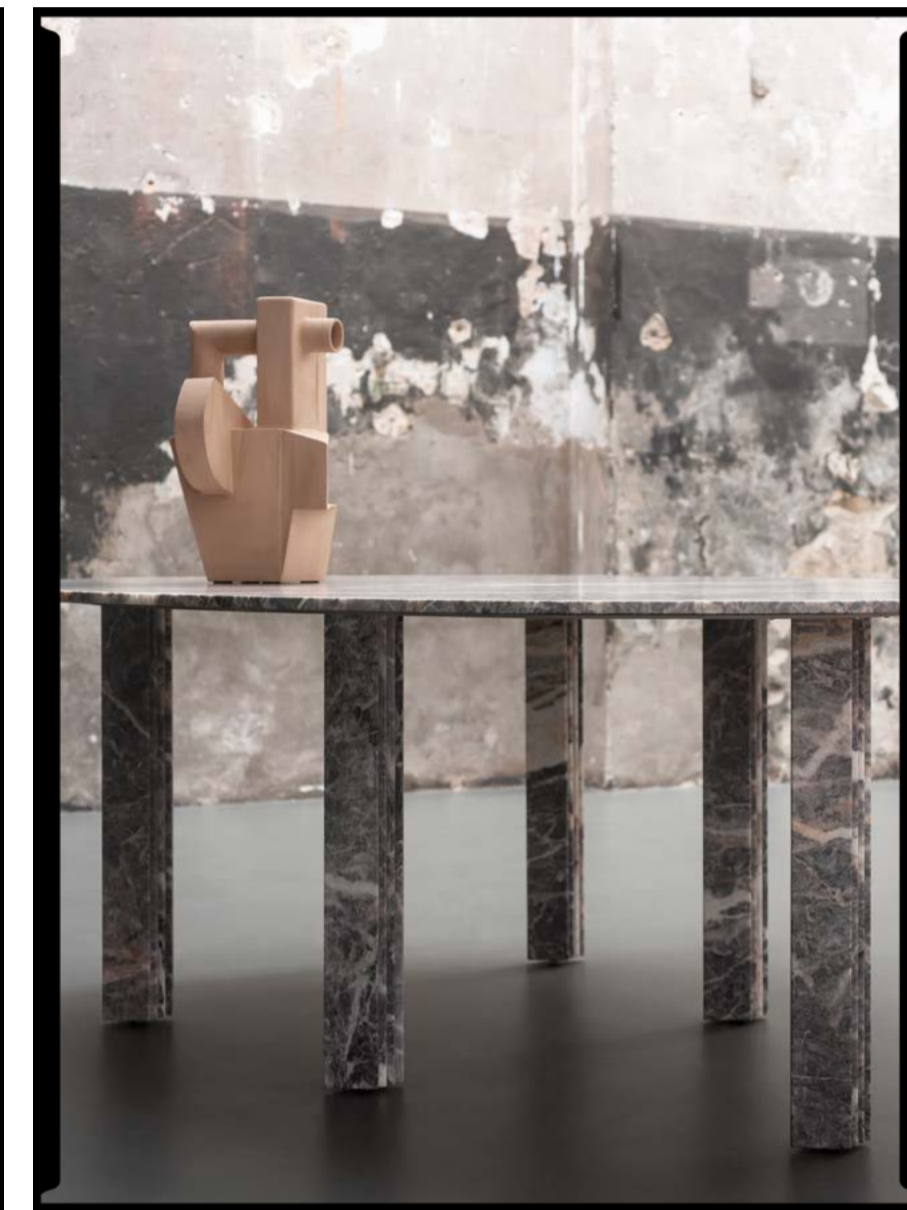
DIALOGO by Tobia Scarpa

A rectangular frame with rounded edges, masterful joints, and strictly visible dowels and screws reinforces the typical double trestle structure by Tobia Scarpa. A chair with enveloping comfort - with attention to the smallest details even in the seat, where a small opening allows it to be lifted easily in a perfect - synthesis of elegance and rationality. DIALOGO celebrates its 50th birthday with this re-edition by Tacchini: a tribute to the timeless lines that define it and to the great master who designed them.

Un telaio rettangolare dai bordi arrotondati, magistrali incastri, tasselli e viti rigorosamente a vista rafforzano la tipica struttura a doppio cavalletto di Tobia Scarpa. Una sedia dal comfort avvolgente - curata fin nei minimi dettagli anche nel sedile, dove una piccola apertura permette di alzarla con facilità - in una perfetta sintesi di eleganza e razionalità. DIALOGO celebra il suo 50° compleanno con questa riedizione firmata Tacchini: un tributo alle intramontabili linee che la definiscono e al grande maestro che le ha progettate.







ORPHEUS by Lorenzo Bini

An indefinite shape, a gesture, a single material. For this original dining table, Lorenzo Bini is inspired by the work of Cy Twombly and transforms it into a piece of contemporary design. A marble top - obtained by tracing a portion of the famous "Orpheus" painted in 1979 - supported by five legs - obtained by combining slightly staggered strips of the same marble - becomes an invitation to take a seat to pay homage to the work from which it took its shape and the artist who created it.

Una forma indefinita, un gesto, un solo materiale. Per questo inedito tavolo da pranzo Lorenzo Bini si ispira dell'opera di Cy Twombly e la trasforma in un pezzo di design contemporaneo. Un piano in marmo - ottenuto ricalcando una porzione del celebre "Orpheus" dipinto nel 1979 - sostenuto da cinque gambe - ottenute accostando listelli dello stesso marmo leggermente sfalsati - diventa un invito a prendere posto per omaggiare l'opera da cui ha preso forma e l'artista che l'ha creata.



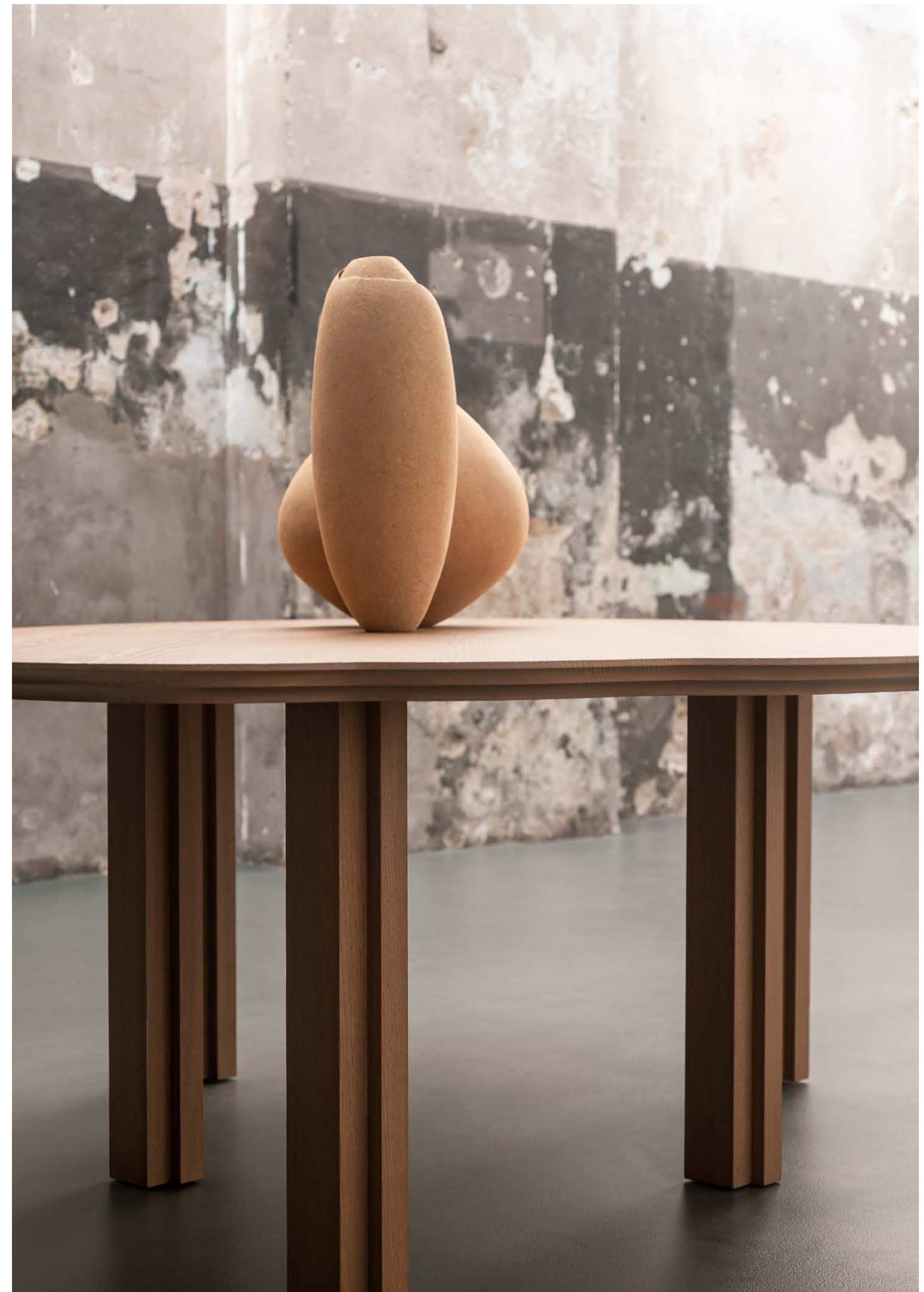
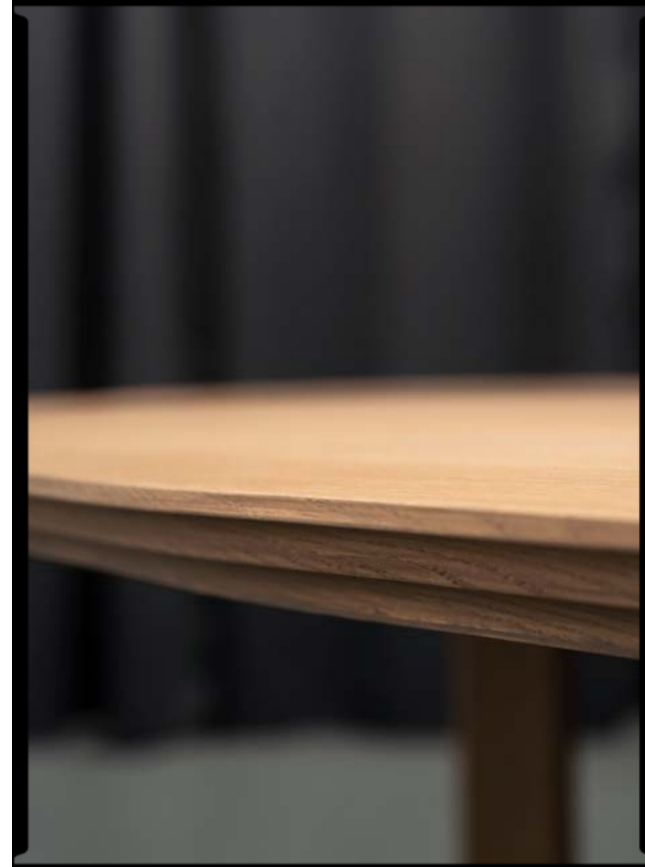


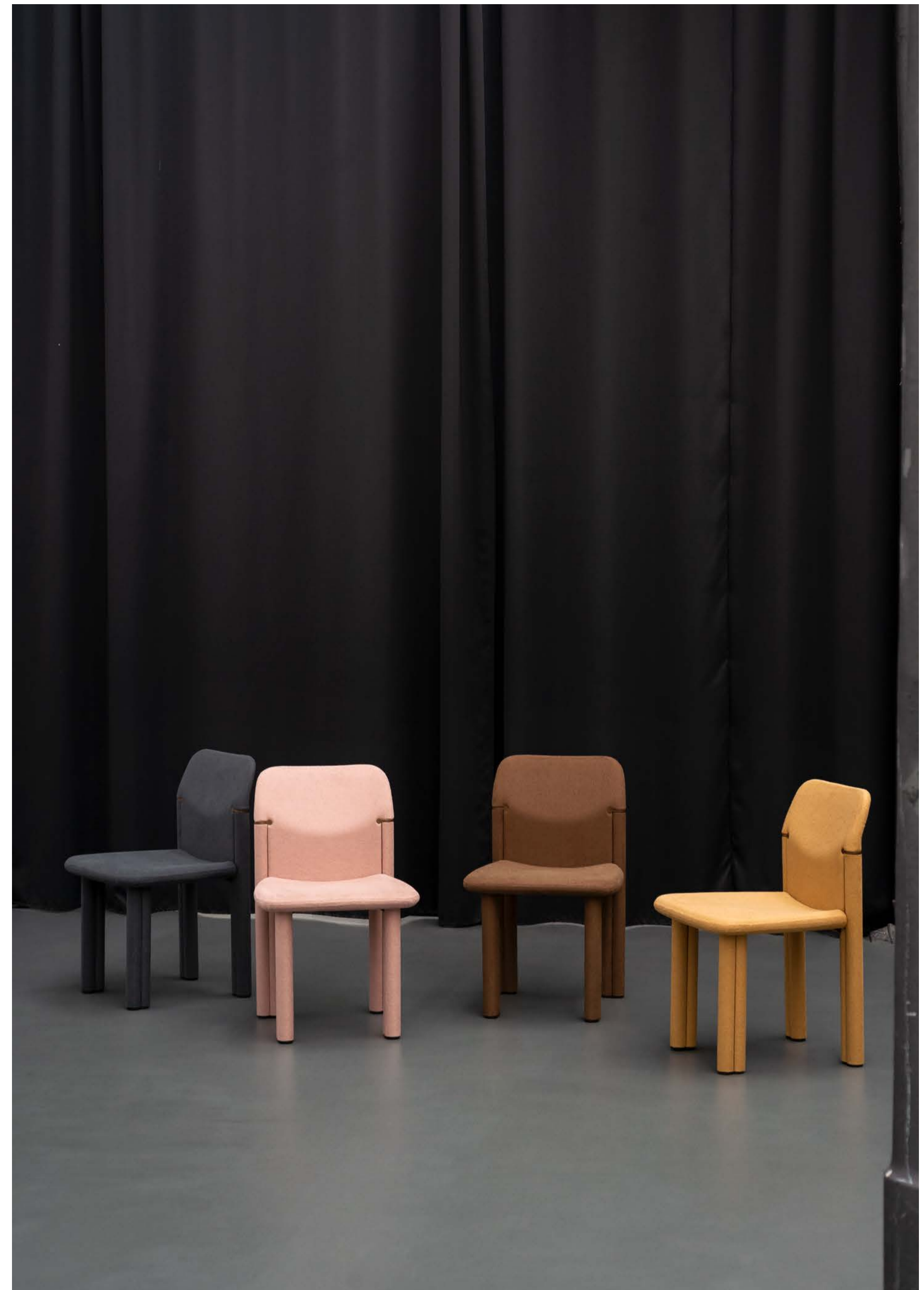
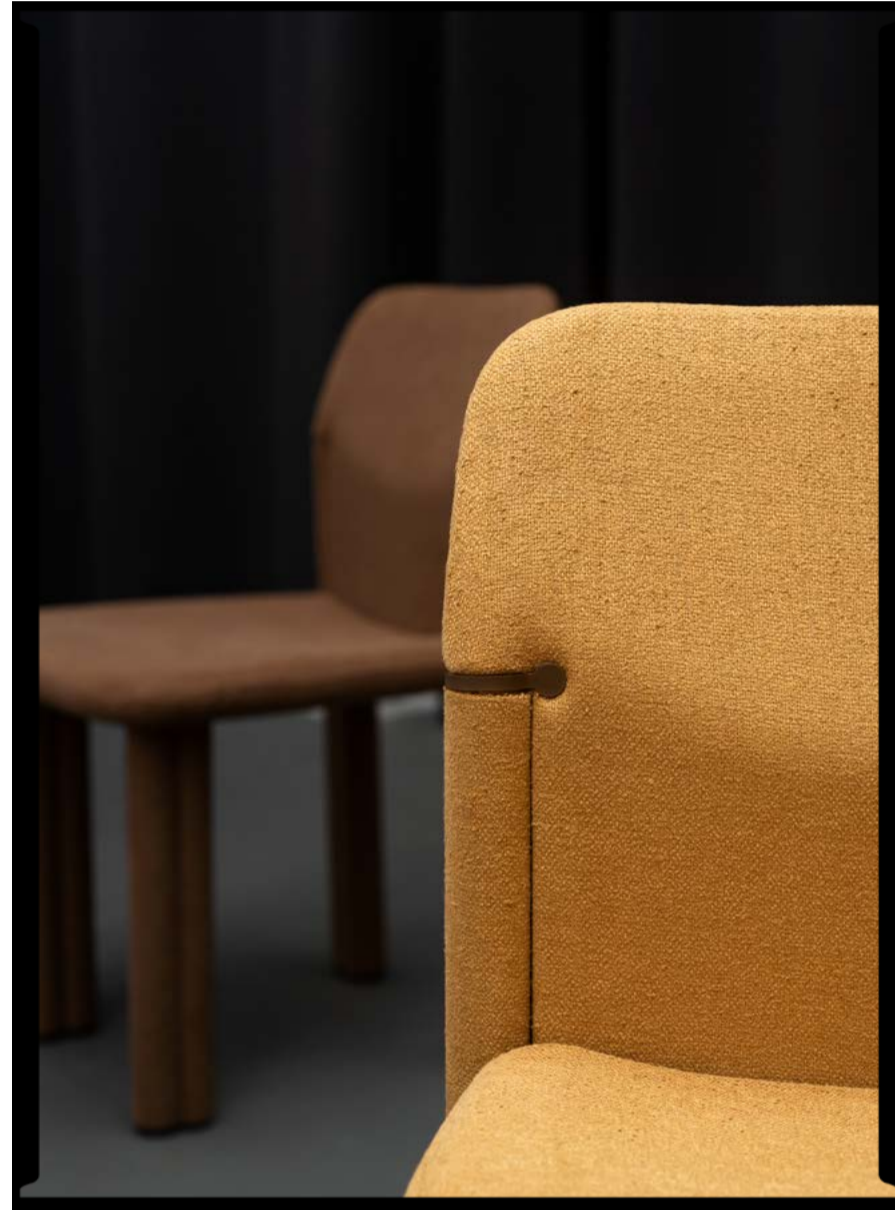


PARKER by Lorenzo Bini

Like "Orpheus" - the marble table born from the creativity of Lorenzo Bini - PARKER takes up the indefinite shape of detail of Cy Twombly's work but finds its own identity in the finishes. Here solid wood becomes the protagonist, suggesting the dimensions and offering unprecedented visible grains in the five legs obtained from two slightly staggered slats. Three elegant grooves are hidden under the edge of the top, three waves that are revealed only to the touch.

Come "Orpheus" - il tavolo in marmo nato dalla creatività di Lorenzo Bini -, PARKER riprende la forma indefinita di un dettaglio dell'opera di Cy Twombly, ma trova una propria identità nelle finiture. Qui il legno massello diventa protagonista, suggerisce le dimensioni e regala inedite venature a vista nelle cinque gambe ottenute da due liste leggermente sfalsate. Tre eleganti scanalature si nascondono sotto al bordo del piano, tre onde che si rivelano solo al tatto percorrendo con le mani l'intero profilo del tavolo.





SEMPRONIA by Tobia Scarpa

Circular elements fit together in a double circle that evokes the signature of the great master who designed it. Twin legs, created by the intersection of two cylinders, extend up to the backrest, to which they are linked by a thin metal ring that blends harmony and functionality. The strong character of the 80s aesthetic does not give up the comfort of soft padding and a completely remodelled seat to be even more welcoming. SEMPRONIA enriches the Tacchini re-editions with its determined and versatile presence, able to adapt to every table and situation, today, as yesterday.

Elementi circolari si incastrano in un doppio cerchio che evoca la firma del grande maestro che l'ha progettata. Gambe binate, create dall'intersezione di due cilindri, si prolungano fino allo schienale, a cui sono legate da un sottile bracciale metallico che fonde armonia e funzionalità. Il carattere deciso dell'estetica degli anni 80 non rinuncia al comfort della morbida imbottitura e di una seduta completamente rimodulata per essere ancora più accogliente. SEMPRONIA arricchisce le riedizioni Tacchini con la sua presenza determinata e versatile, in grado di adattarsi a ogni tavolo e situazione, oggi come ieri.





TOGRUL by Gordon Guillaumier

A totem with a sculptural base, a perfect synthesis of momentum, solidity, and craftsmanship. For TOGRUL, Gordon Guillaumier goes beyond the limits of matter by combining original finishes in a table suitable for both domestic environments and contract spaces. The rigid polyurethane bases, available in different sizes, are covered with hand-trowelled cementitious material for a tactile and visual experience. The wooden top, available in a round and oval version, takes up the colour of the leg thanks to the painting and treatment with the same cementitious material for a natural monochrome effect.

Un totem dalla base scultorea, perfetta sintesi di slancio, solidità e maestria artigianale. Per TOGRUL, Gordon Guillaumier si spinge oltre i limiti della materia unendo inedite finiture in un tavolo adatto sia ad ambienti domestici sia a spazi contract. Le basi in poliuretano rigido, disponibili in dimensioni diverse, sono rivestite di materiale cementizio spatolato a mano per un'esperienza tattile e visiva. Il piano in legno, disponibile in versione rotonda e ovale, riprende il colore della gamba grazie alla verniciatura e al trattamento con lo stesso materiale cementizio per un naturale effetto monocromo.







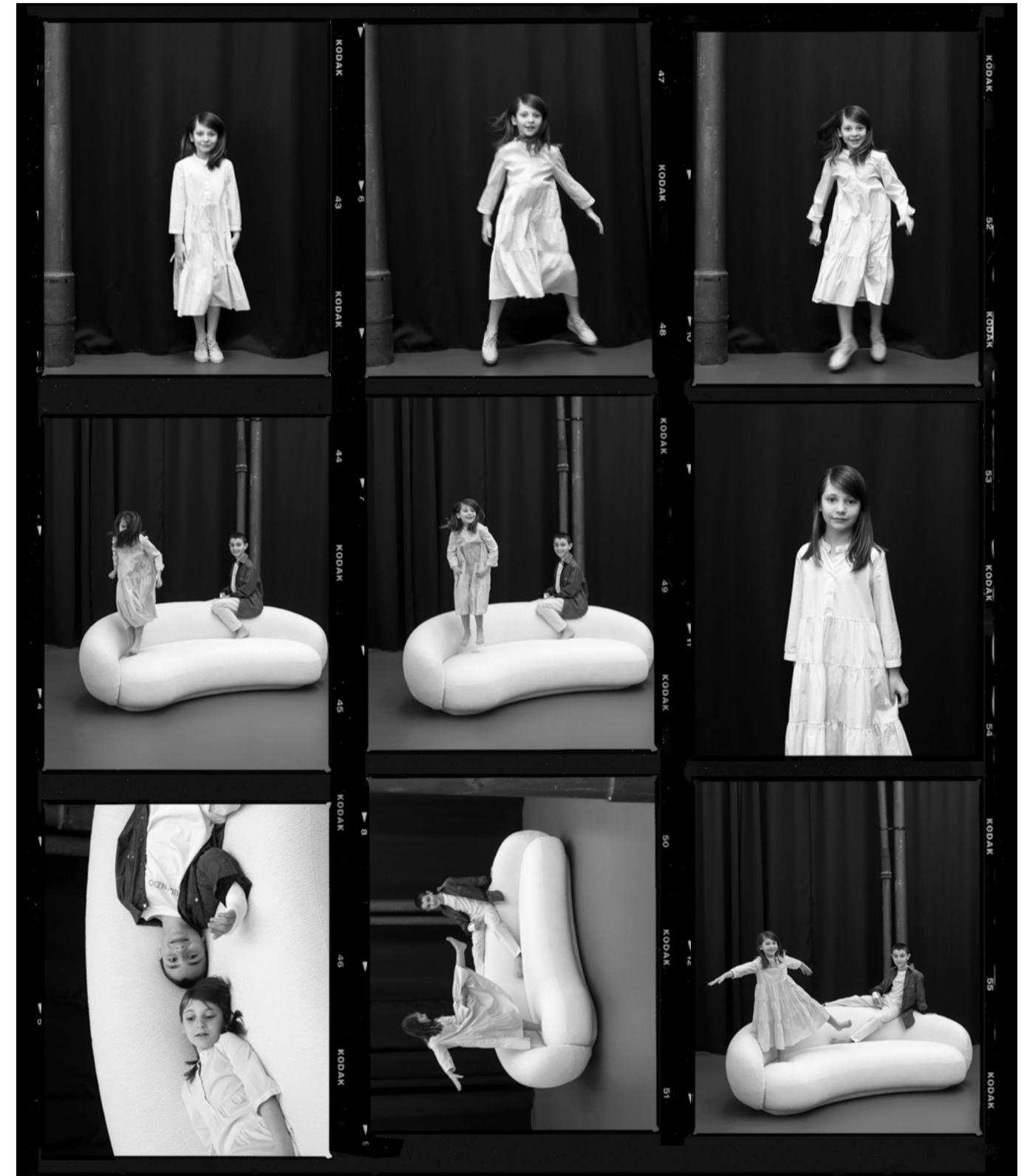


ROMA NUVOLA by Jonas Wagell

Part of the ROMA family, the collection of sofas inspired by the soft sign of a hemicycle curve signed by Jonas Wagell – ROMA NUVOLA makes the “classic” even more comfortable. The generous proportions and the built-in chaise longue, which almost seems to interrupt the linearity of the seat, are designed for absolute comfort, as is the soft rounded cushion that invites you to abandon yourself to relaxation. Other cushions of different sizes, to be positioned freely for always tailor-made comfort, to be created day after day.

Parte della famiglia ROMA – la collezione di divani ispirata al morbido segno di una curva a emiciclo firmata da Jonas Wagell – ROMA NUVOLA rende il “classico” ancora più confortevole. Le proporzioni generose e la chaise longue incorporata, che sembra quasi interrompere la linearità della seduta, sono pensate per l'assoluta comodità, così come il soffice cuscino arrotondato che invita ad abbandonarsi al relax. Altri cuscini di diverse dimensioni, da posizionare liberamente per un comfort sempre su misura, da creare giorno dopo giorno.





### JULEP SOFT by Jonas Wagell

Simple and imposing shapes, inspired by the Avant-garde of the 50s and made more graceful by contemporary traits. Proportions and volumes are in perfect balance, enhanced by meticulous attention to detail, the choice of materials, and the mastery of craftsmanship. With its welcoming lines, which find new expression in the fuller padding, redesigned to embrace the most absolute relaxation, JULEP SOFT joins the family of chairs designed by Jonas Wagell.

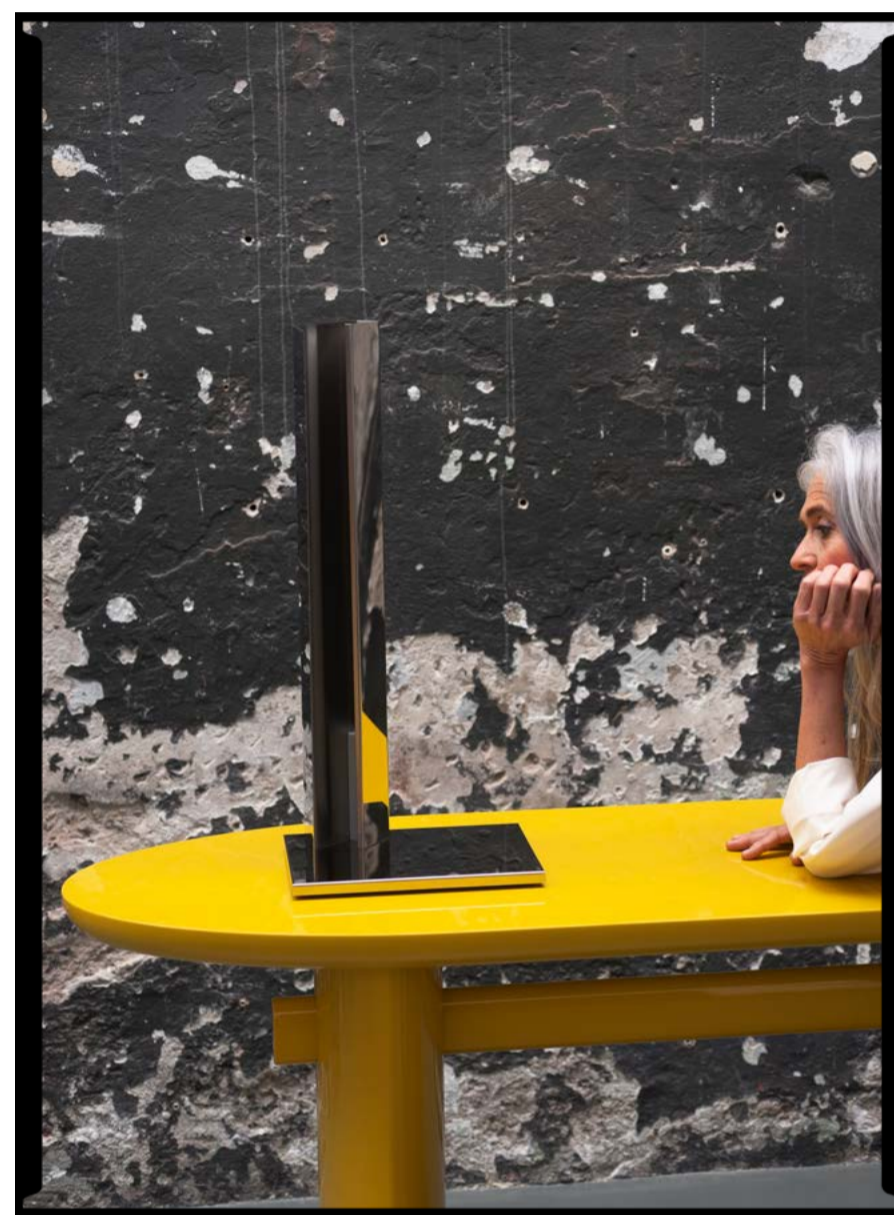
Forme semplici e imponenti, ispirate all'Avant-garde degli anni 50 e rese più aggraziate da tratti contemporanei. Proporzioni e volumi in perfetto equilibrio, esaltati dalla minuziosa cura dei dettagli, dalla scelta dei materiali e dalla maestria delle lavorazioni artigianali. Con le sue linee accoglienti, che trovano nuova espressione nelle imbottiture più piene, ripensate per abbracciare il relax più assoluto, JULEP SOFT si unisce alla famiglia di sedute disegnata da Jonas Wagell.



SESANN OTTOMAN by Gianfranco Frattini

Together with the armchair and sofa already featured in a Tacchini re-edition in 2015, the SESANN ottoman continues the story of a vision of contemporary living that invites you to appreciate the beauty and welcoming of the most authentic comfort. A visible structure in metal tubing contains, envelops, and enhances the padding in a large, soft, and continuous embrace. The sensual and harmonious shapes born from Frattini's ingenious planning become unique in each piece thanks to the entirely handmade upholstery, available in a wide choice of colours and finishes.

Assieme alla poltrona e al divano già protagonisti di una riedizione Tacchini nel 2015, il pouf SESANN continua la storia di una visione del vivere contemporaneo che invita ad apprezzare la bellezza e l'accoglienza del comfort più autentico. Una struttura a vista in tubolare metallico contiene, avvolge ed esalta l'imbottitura come in un grande abbraccio, morbido e continuo. Le forme sensuali e armoniose nate dalla progettualità geniale di Frattini diventano uniche in ogni pezzo grazie al rivestimento realizzato interamente a mano, disponibile in un'ampia scelta di colori e finiture.



TORII LOVE by Studioepe

In the console designed by Studioepe, the *torii*, the traditional Japanese portals, are re-discovered through new functions and meanings. In a succession of distant visions and emotions, essential elements combine in an imposing physicality given by a very thick top - which acts as an architrave with two legs that recall supporting columns.

Nella consolle firmata Studioepe, i *torii*, i tradizionali portali giapponesi, si riscoprono attraverso nuove funzioni e significati. In un susseguirsi di visioni ed emozioni lontane, elementi essenziali si combinano in una fisicità imponente - data da un piano di notevole spessore che funge da architrave a due gambe che ricordano delle colonne portanti.



COLOMBO and 1953 by Lorenzo Bini

In these consoles designed by Lorenzo Bini, modern and contemporary works are captured by a marble slab in an irregularly shaped plane. A few details are enough, and the designs already defined in the lines traced by Jean Arp and Gianni Colombo take on a new expression. Three legs, created through the juxtaposition of four slightly offset strips of the same marble, support the tops and are a great homage to the art of these artists.

In queste consolle firmate da Lorenzo Bini, opere moderne e contemporanee vengono catturate da una lastra di marmo in un piano dalla forma irregolare. Bastano pochi, scarni dettagli e i disegni già definiti nelle linee tracciate da Jean Arp e Gianni Colombo assumono nuova espressione. Tre gambe, realizzate attraverso la giustapposizione di quattro listelli leggermente sfalsati dello stesso marmo, sostengono i piani e un grande omaggio all'arte di questi artisti.



COLOMBO and 1953 consoles by Lorenzo Bini and VENUS vase by Studiopepe

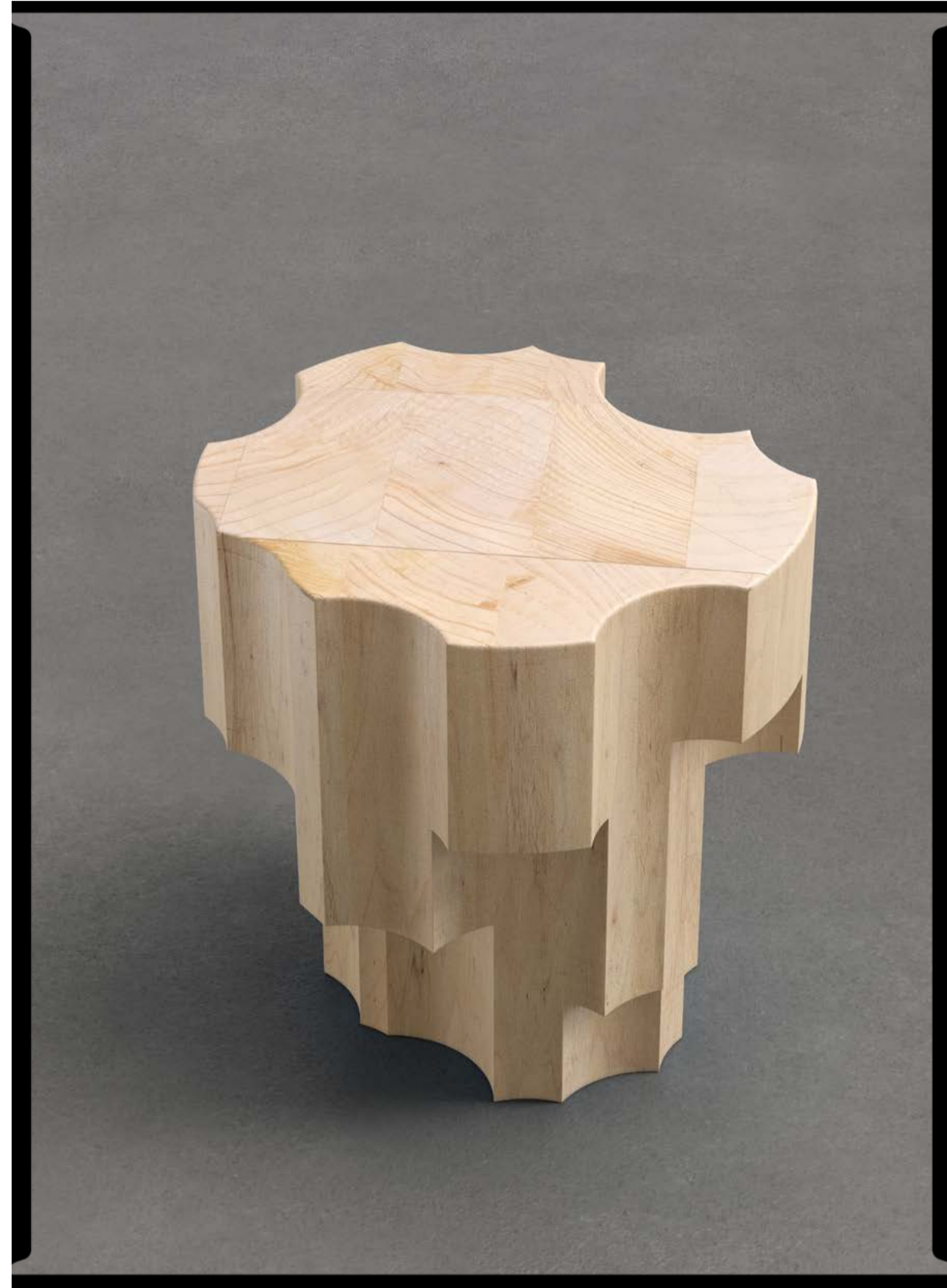


ALTAR by EWE Studio

Sculpture and functionality come together to rediscover the rich Mexican artisan heritage through innovative means and languages. Meticulous craftsmanship leaves marks and trajectories in the flat and pristine surfaces, while the senses are attracted by the recovery of natural materials and the unprecedented sensory contrasts that derive from them. Inspired by pre-Hispanic altars, these low tables, which are declinable in a wide range of finishes: ceramic, concrete and cedar wood, mark the first collaboration between Tacchini and EWE Studio, a project in which tradition is reflected in design to forge ideas that have substance and meaning.

Scultura e funzionalità si fondono per riscoprire il ricco patrimonio artigianale messicano attraverso mezzi e linguaggi innovativi. Una meticolosa lavorazione artigianale lascia segni e traiettorie nelle superfici piatte e incontaminate, mentre i sensi vengono attratti dal recupero di materiali naturali e dagli inediti contrasti sensoriali che ne derivano. Ispirati agli altari preispanici, questi tavolini, declinabili in diverse finiture: ceramica, cemento e legno di cedro, siglano la prima collaborazione tra Tacchini e EWE Studio, un progetto in cui la tradizione si riflette nel design per forgiare idee che hanno sostanza e significato.





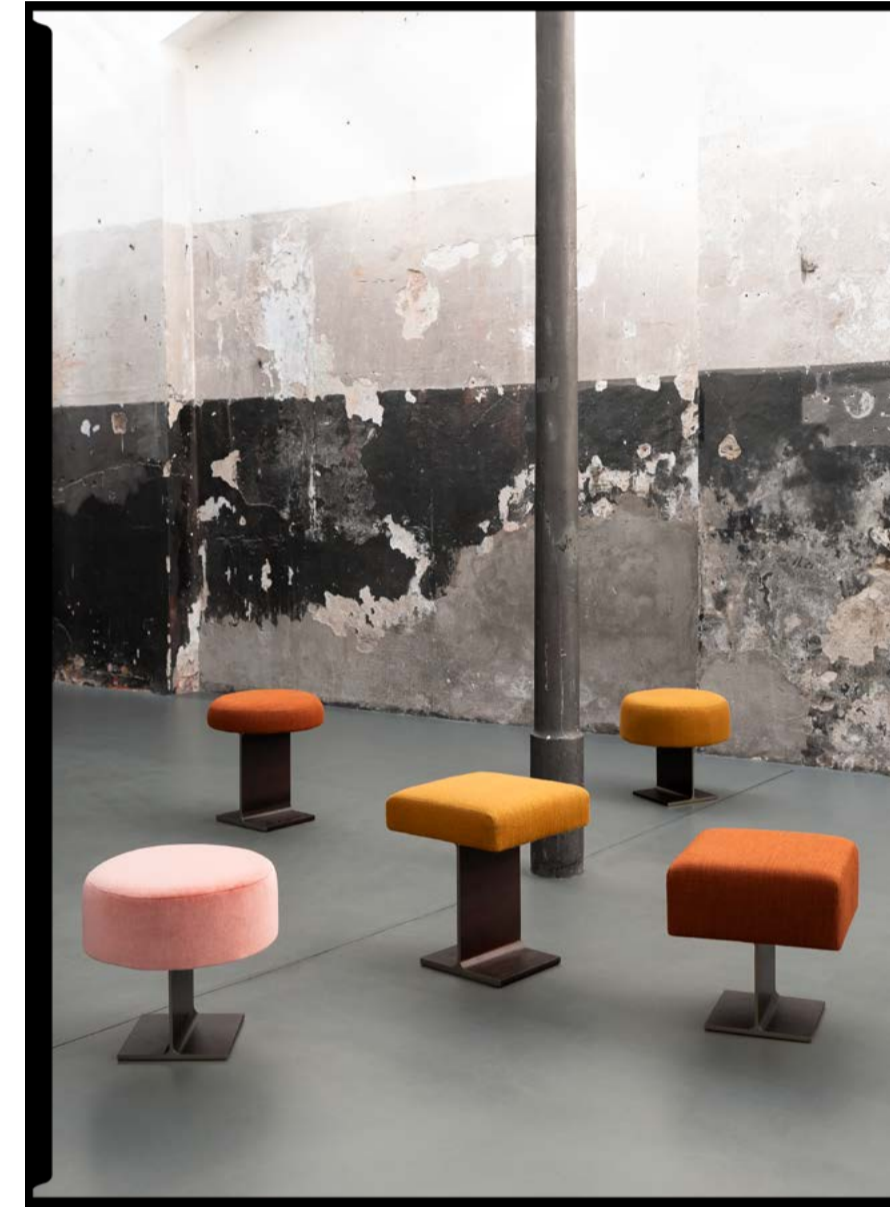


TORUS by Umberto Bellardi Ricci

In the factory that produces his prototypes, Umberto Bellardi Ricci sees for the first time the elbows of the ventilation ducts, joined in groups of four and wrapped in crossed ropes. They have a curious shape, similar to that of a donut, and become a source of great inspiration for him. He calls them *torus* and reinterprets them as the basis for these singular poufs with overlapping volumes, in which industrial materials find a new aesthetic and function alongside soft and refined finishes.

Nella fabbrica che produce i suoi prototipi, Umberto Bellardi Ricci vede per la prima volta i gomiti dei condotti di areazione, uniti in gruppi di quattro e avvolti da funi incrociate. Hanno una forma curiosa, simile a quella di una ciambella, e diventano per lui fonte di grande ispirazione. Li chiama *torus* e li reinterpreta come base di questi singolari pouf dai volumi sovrapposti, in cui materiali industriali trovano una nuova estetica e funzione accanto a finiture morbide e ricercate.





TRONO by Umberto Bellardi Ricci

Exploring the dialogue between different materials, Umberto Bellardi Ricci gives life to a collection that stimulates the interaction between architecture and design. In TRONO PIXEL and TRONO PILL two simple geometries, such as the cube and the circle, become the support – the throne – of the person who sits down on it. The generous shapes of the seat contrast with the essentiality of the leg in a clean structure that enhances the contrast between raw materials and refined textures and fabrics. A low table completes the family: supported by the same essential leg as the stools, it takes up the material contrast in the elegant round marble top.

Esplorando il dialogo tra materiali diversi, Umberto Bellardi Ricci dà vita a un'inedita collezione che stimola l'interazione tra architettura e design. In TRONO PIXEL e TRONO PILL due semplici geometrie, come il cubo e il cerchio, diventano il supporto – il trono – della persona che vi si accomoda. Le forme generose della seduta si contrappongono all'essentialità della gamba in una struttura pulita che esalta il contrasto tra materie grezze e trame e tessuti raffinati. Un tavolo basso completa la famiglia: sostenuto dalla stessa gamba essenziale degli sgabelli, riprende il contrasto materico nell'elegante piano rotondo in marmo.



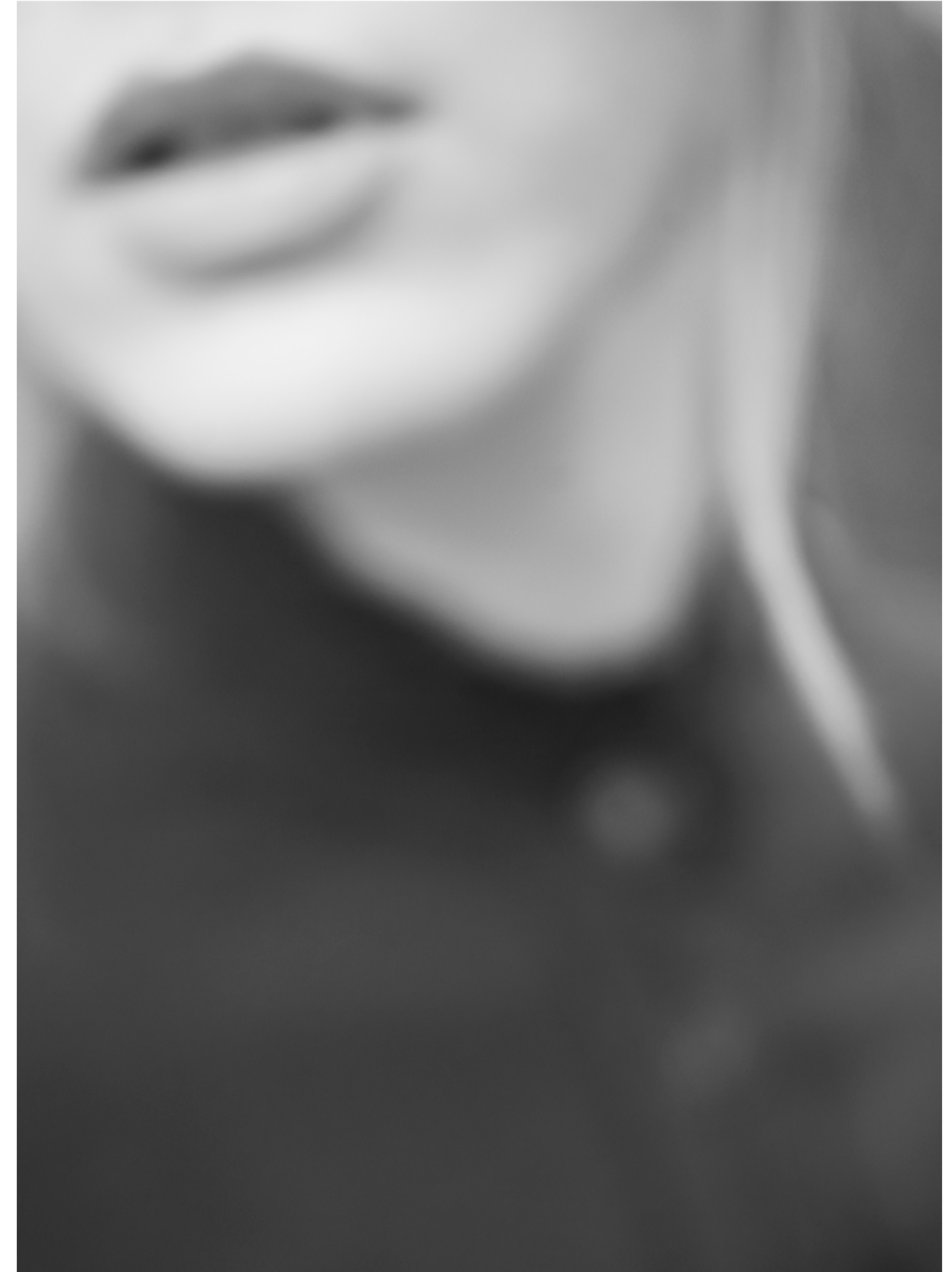
VERTICAL NEST by Brian Thoreen

Soft folds become luminous sculptures that seem to grow naturally. The light diffuses calmly, and blurs perceptions and contours creating an atmosphere of peace and seductive mystery. Defying any definition of space, these creations in white polycarbonate – corner lamp and floor lamp born from the imagination of – Brian Thoreen, recover the suggestive *Déco* lines of the past in a form made possible only by the manipulation of contemporary materials.

Morbide pieghe diventano sculture luminose che sembrano crescere naturalmente. La luce si diffonde con calma, offusca le percezioni e i contorni creando un'atmosfera di pace e seducente mistero. Sfidando qualsiasi definizione di spazio, queste creazioni in polycarbonato bianco – lampada ad angolo e lampada da terra – nate dalla fantasia di Brian Thoreen, recuperano le suggestive linee *Déco* del passato in una forma resa possibile solo dalla manipolazione di materiali contemporanei.



VERTICAL NEST floor lamp by Brian Thoreen





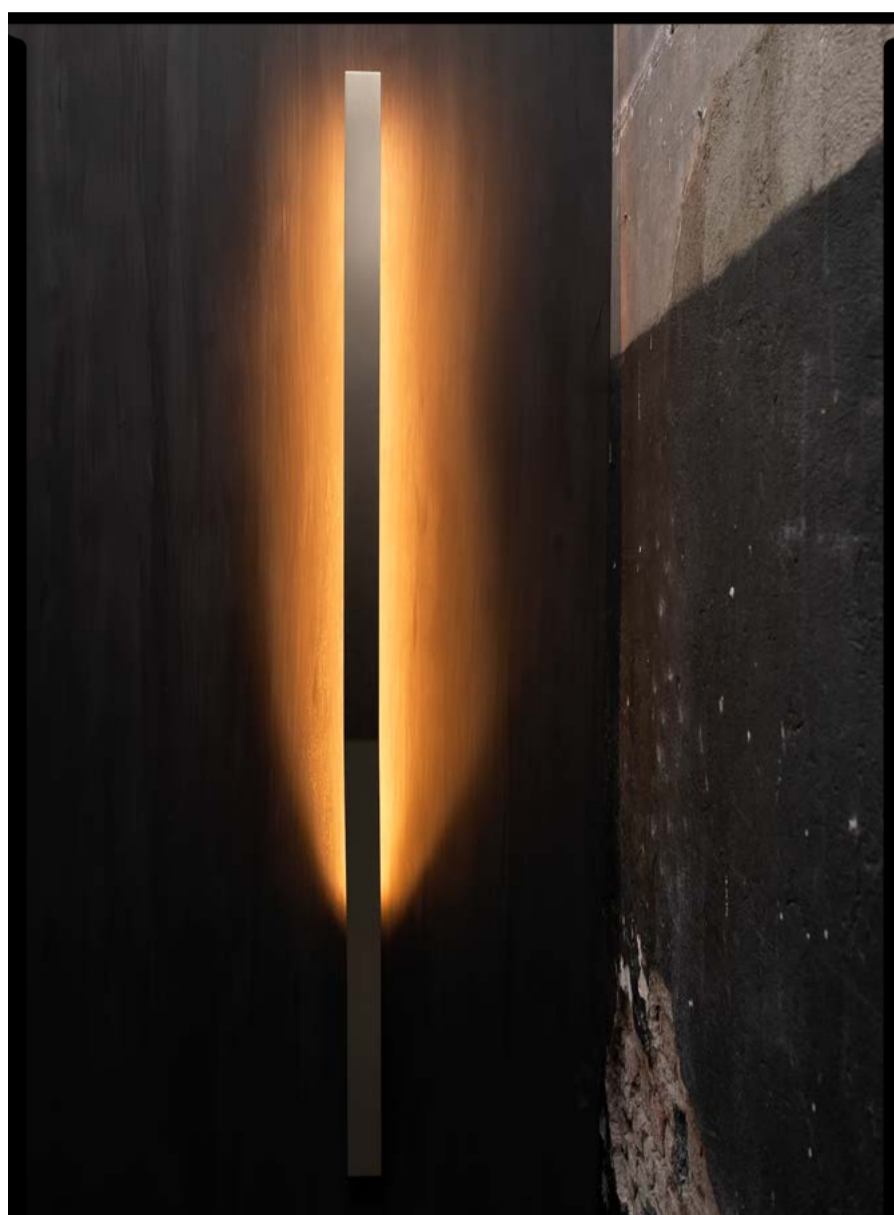
MANO LIGHT by Umberto Bellardi Ricci

A metal sheet, simple and precise folds, a light. Inspired by the gesture of the hand protecting a candle flame, the MANO LIGHT collection is designed as abstract sketches whose proportions can be adapted to different scales. STANDING MANO is one of the protagonists of the series, a two-meter luminous sculpture, with a distinctive design and planning, which gives off a warm and enveloping light. TABLE MANO is an elegant and refined table lamp, of contained dimensions, which diffuses a discreet and delicate glow. Designed by Umberto Bellardi Ricci, MANO LIGHT is available in two finishes, both with a polished stainless steel base.

Una lamiera metallica, delle pieghe semplici e precise, una luce. Ispirata al gesto della mano mentre protegge la fiamma di una candela, la collezione MANO LIGHT è disegnata come bozzetti astratti le cui proporzioni possono essere adattate a scale diverse. STANDING MANO è una delle protagoniste della serie, una scultura luminosa di due metri, dal design distintivo e progettuale, che emana una luce calda e avvolgente. TABLE MANO è una lampada da tavolo elegante e raffinata, di dimensioni contenute, che diffonde un bagliore discreto e delicato. Firmata da Umberto Bellardi Ricci, MANO LIGHT è disponibile in due finiture, entrambe con base lucida in acciaio inox.



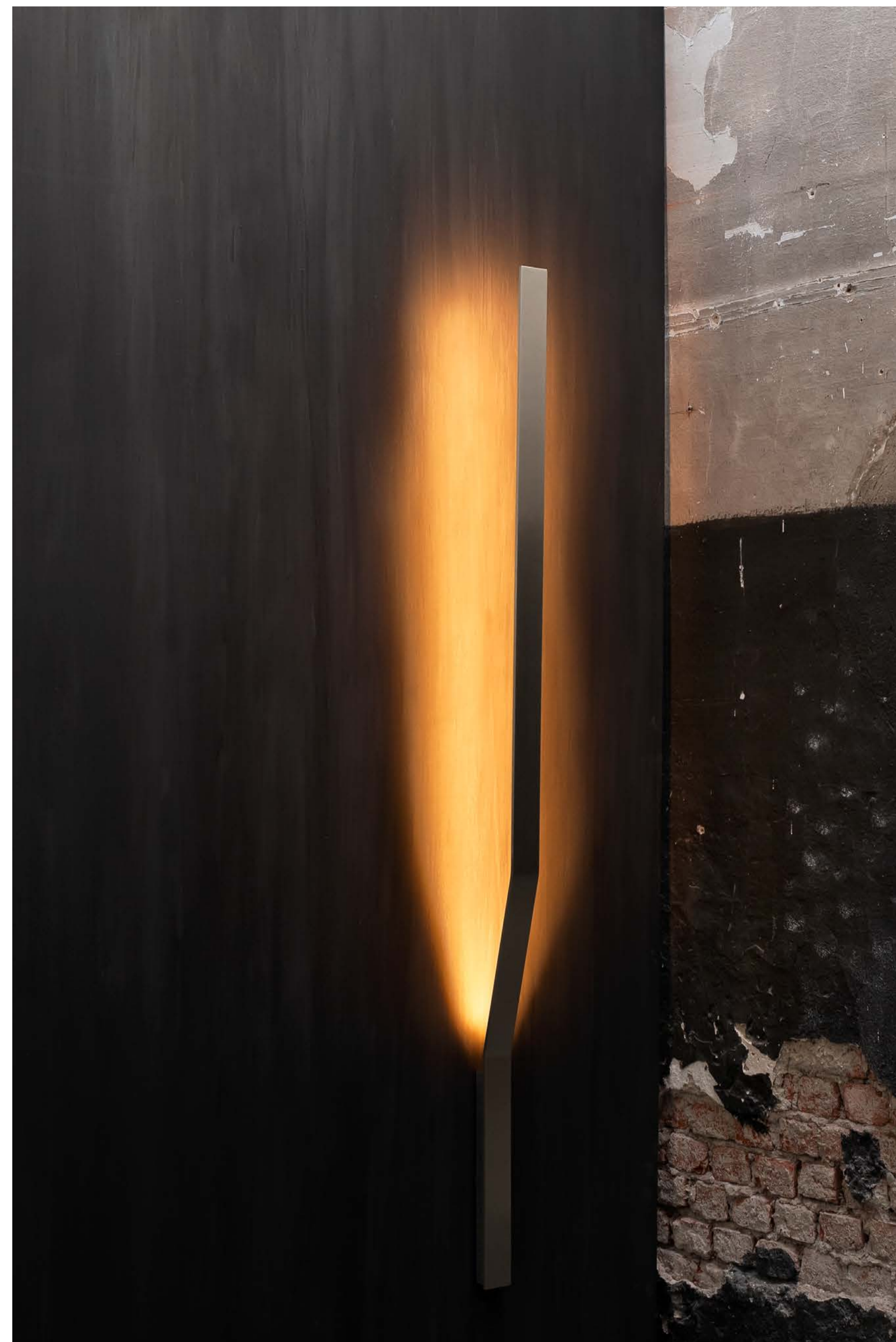
STANDING MANO lamp by Umberto Bellardi Ricci



FACKEL LIGHT by Umberto Bellardi Ricci

*Fackel* is the German word for the medieval wall torches that released naked flames on the walls of castles and convents. Inspired by these ancient lamps, Umberto Bellardi Ricci bends a metal bar in two points and lets it run parallel to the wall, onto which he projects a warm and suggestive glow, similar to the light of sunset, thanks to the LED strip positioned on the back of the bar.

*Fackel* è la parola tedesca per indicare le torce da parete medievali che sprigionavano fiamme nude sulle mura di castelli e conventi. Ispirato da queste antiche lampade, Umberto Bellardi Ricci piega una barra metallica in due punti e la lascia correre parallela alla parete, sulla quale proietta un bagliore caldo e suggestivo, simile alla luce del tramonto, grazie alla striscia led posizionata sul retro della barra.



FACKEL LIGHT lamp by Umberto Bellardi Ricci



EQUINOX and SOLSTICE by Studiopepe

A dense, almost mysterious light is filtered through soft and enveloping materials. Luminosity and transparencies fluctuate, creating repetitions of lights and shadows, solids, and voids. Inspired by Object Art and in particular by the works of Enrico Castellani, these elegant fiberglass sculptures - SOLSTICE applique - and EQUINOX cocoon-suspension lamp - reinforce the strong understanding between Tacchini and Studiopepe.

Un chiarore denso, quasi misterioso, viene filtrato da materie morbide e avvolgenti. Luminosità e trasparenze fluttuano, creando ripetizioni di luci e ombre, pieni e vuoti. Ispirate all'Arte Oggettuale e in particolare alle opere di Enrico Castellani, queste eleganti sculture in vetroresina - applique SOLSTICE - e cocoon - lampada a sospensione EQUINOX - rafforzano la forte intesa tra Tacchini e Studiopepe.







KUSCHEL by Salem van der Swaagh

KUSCHEL writes a love letter to wool. It says that weaving can become a means of communicating and connecting with the surrounding environment, a practical and poetic, ancient and sustainable means, thanks to which the human spirit finds one of its purest and most genuine expressions. The texture comprises of intertwined and hand-knotted threads and fringes in warm or cold shades reflected in the wool and silk yarns for a tactile and visual experience rich in nuances and craftsmanship. With this precious wool rug available in two versions, Salem van der Swaagh signs her first collaboration with Tacchini.

KUSCHEL scrive una lettera d'amore alla lana. Racconta che la tessitura può diventare un mezzo per comunicare e connettersi con l'ambiente circostante, un mezzo pratico e poetico, antico e sostenibile, grazie al quale lo spirito umano trova una delle sue espressioni più pure e genuine. La trama si compone di fili intrecciati e annodati a mano e di frange dalle tonalità calde o fredde che si riflettono fra filati di lana e seta per un'esperienza tattile e visiva ricca di sfumature e artigianalità. Con questo prezioso tappeto in lana disponibile in due versioni, Salem van der Swaagh firma la sua prima collaborazione con Tacchini.



# LE MURA



After the launch in 2022 of Mario Bellini's iconic design, reissued with the brand, LE MURA is back in the spotlight at Milan Design Week 2023. The collaboration between Tacchini, Formafantasma and Rubelli, a company renowned for its fabric manufacturing expertise, confirms the timeless character of the sofa, with a contemporary twist. The two designers explore the concept of modularity of the sofa by selecting 9 colours in 3 shades of the *Ombra* fabric, a pure cotton velvet. A distinctive palette that perfectly enhances the design of the product, conceived to colour the entire composition in a single tone or build a stylistic dialogue between the modules dressed in the different colours. The proposal celebrates LE MURA modular sofa and confirms the care for upholstery that Tacchini has been pursuing for long time.

## LE MURA new color palette by Formafantasma

Dopo il lancio nel 2022 dell'iconico design di Mario Bellini, rieditato a quattro mani insieme al brand, LE MURA torna protagonista con la Milano Design Week 2023. Una collaborazione quella tra Tacchini, Formafantasma e Rubelli, azienda d'eccellenza nel settore dei tessuti, che conferma l'iconicità senza tempo del divano, con uno sguardo al contemporaneo. Giocando sul concetto di modularità, i due designer hanno selezionato 9 colori articolati per 3 tonalità del tessuto *Ombra*, un velluto in puro cotone. Una palette raffinata che esalta perfettamente il design del prodotto, pensata per colorare in un unico tono l'intera composizione o costruire un dialogo stilistico tra i moduli vestiti con i diversi colori. La proposta celebra il divano modulare LE MURA e conferma l'attenzione ai rivestimenti che Tacchini porta avanti da tempo.

FEATURING

DIALOGO, SEMPRONIA and T-TABLE by Tobia Scarpa, ORPHEUS, PARKER, COLOMBO and 1953 by Lorenzo Bini, ALTAR by EWE Studio, TORII LOVE, ÉQUINOX and SOLSTICE by Studioepe, TORUS, TRONO, MANO LIGHT and FACKEL LIGHT by Umberto Bellardi Ricci, VERTICAL NEST by Brian Thoreen and KUSCHEL by Salem van der Swaagh; and also ROMA NUVOLA and JULEP SOFT by Jonas Wagell, SESANN OTTOMAN by Gianfranco Frattini, TOGRUL by Gordon Guillaumier and a new color palette by Formafantasma for LE MURA by Mario Bellini.

Issue 15: FAMILY PORTRAIT



Art Direction and concept  
GIUSI TACCHINI

Photography  
ANDREA FERRARI

Post production  
ERICA FADINI

Product images (38/39, 68/69)  
OPERAVISUAL

Styling  
SARA DASSI

Copywriting  
MASSIMILIANO DIBARTOLOMEO  
LAURA RYSMAN  
VALENTINA TONON

Graphic design  
MULTI FORM  
ALBERTO MOREU

Printing  
LUCE GROUP

Printed on Fedrigoni  
recycled papers  
FREELIFE VELLUM WHITE  
FREELIFE KENDO

Thanks to ASPESI

Tacchini T' JOURNAL  
15<sup>th</sup> Year, Spring 2023

Tacchini Italia Forniture  
via Domodossola 19  
20822 Seveso (MB) — Italy  
T: +39 0362 30 41 82  
E-mail: hello@tacchini.it  
www.tacchini.it

 Tacchini

15